



Comunicato stampa 19.02.2025

Stop al numero di posti letto fallito

Heimatpflegeverband chiede una moratoria immediata sull'aumento dei posti letto turistici

A febbraio 2025, il numero di posti letto registrati in Alto Adige (escluse le seconde case) ha sfondato la soglia dei 260.000 (dati ASTAT). Ciò significa che il settore alberghiero e extra-alberghiero è aumentato di quasi 30.000 posti letto in 5 anni. Il **limite massimo di posti letto** previsto dal Consiglio Provinciale il 21 luglio 2022 con la modifica della legge provinciale "Territorio e paesaggio" ed entrato in vigore con decreto il 13 marzo 2022 non sembra arrivare. Il "blocco dei posti letto" previsto Programma provinciale per lo sviluppo del turismo (LTEK) si è trasformato nell'opposto del suo obiettivo.

La generosa ma non necessaria concessione di 8.000 "posti letto anticipati", l'ulteriore registrazione di ben 17.000 posti letto al di fuori della licenza e la realizzazione di progetti alberghieri approvati fino al 2020 hanno alimentato questa incredibile crescita nel numero di posti letto. La rapida crescita degli **affitti turistici a breve termine** (Airbnb, ecc.) può essere considerata particolarmente dannosa dal punto di vista socio-politico, in quanto priva direttamente di prezioso spazio abitativo le persone locali interessate ad affittare alloggi nei centri urbani. Entro il 2026 il numero dei posti letto turistici aumenterà ulteriormente, per via della realizzazione di nuove zone turistiche già approvate, avverte Heimatpflegeverband.

"Questo significa che la regolamentazione per mettere un freno alla crescita dei posti letto turistici del 2022 è fallita", afferma Claudia Plaikner, presidente di Heimatpflegeverband, "non possiamo accettare che la politica stia solo a guardare e che una soglia per contingentare il numero di posti letti non sia nemmeno in vista". Con l'aumento dei posti letto, è inevitabile un ulteriore incremento degli arrivi. Considerando i 260.000 posti letto, l'attuale tasso di occupazione medio annuo (40,8%) e l'attuale durata media del soggiorno degli ospiti (4,2 giorni) si arriverà presto a **9,21 milioni di arrivi all'anno**. La pubblicità turistica finanziata con fondi pubblici e quella delle singole strutture fanno di tutto per aumentare il tasso di occupazione dei letti già disponibili. Un numero ancora maggiore di arrivi di ospiti porta direttamente a una maggiore congestione del traffico, a un maggiore consumo di energia, a un maggiore sovraffollamento e a maggiori emissioni di CO₂ dannose per il clima.

"Questo sviluppo, causato da decisioni politiche inadeguate", sottolinea Claudia Plaikner, di Heimatpflegeverband, "è in **diretta opposizione alla strategia di sostenibilità** della provincia." Poiché il traffico turistico-ricreativo in Alto Adige rappresenta un minimo del 26% del traffico totale, il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il trasporto privato motorizzato previsto dal Piano piano provinciale della Mobilità 2035 risulta essere molto lontano. Gli Heimatpfleger sottolineano un altro importante obiettivo del Piano Clima e della legge sul territorio e il paesaggio: quello di ridurre a zero l'impermeabilizzazione netta del suolo entro il 2040. Se, nel giro di pochi anni, verranno costruiti fino a 35.000 posti letto su aree verdi, questo piano sembra perdere completamente il suo significato, sostiene l'associazione. Heimatpflegeverband chiede quindi un'urgente revisione dell'ordinanza sul blocco dei posti letto turistici del 2022, la limitazione delle locazioni turistiche a breve termine di unità abitative e una **moratoria sulla costruzione di nuovi posti letto**.